

Storia del Liceo Telesio e della sua Biblioteca

La storia della costituzione del Fondo Librario Antico della Biblioteca del Liceo Classico 'Bernardino Telesio' si lega al percorso secolare di questa istituzione scolastica, da annoverare tra i centri culturali più antichi della città di Cosenza e dell'Italia meridionale. Le origini del liceo risalgono già al Collegio che i Padri Gesuiti, giunti in città nella metà del Cinquecento, progettaronο ed edificarono, insieme alla Chiesa intitolata a Sant'Ignazio di Loyola, sul colle Pancrazio, tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo. Ma probabilmente ancora prima, Cosenza era stata sede di un *Collegium* o *Ratio studiorum* dei Domenicani da cui potrebbero provenire alcuni dei testi teologici presenti nel fondo. Nata per salvaguardare la cultura umanistica e l'ordine politico religioso, la 'milizia' gesuita diffuse i suoi collegi in tutta Italia ed Europa, costituendo un organico e capillare sistema di istruzione di forte carattere elitario. Il Collegio Gesuita di Cosenza svolse una funzione di reclutamento e di formazione dei suoi membri, divenendo presto un centro di *Studia Superiora*, una sorta di accademia umanistica che si offriva come luogo di significative attività educative.

In questa struttura, come in altre loro sedi, i Padri Gesuiti crearono una biblioteca della quale si ha notizia da sole fonti indirette, che non specificano tuttavia la consistenza libraria o la tipologia di opere in essa contenute. Quando nel 1767 il decreto di espulsione dei Gesuiti dal Regno, emesso dal Ministro Tanucci, e la Bolla di Clemente XIII, determinarono l'allontanamento dei Gesuiti, costringendo alla fuga anche quelli del Collegio cosentino, i beni furono venduti all'asta e la biblioteca accorpata a quella del Convento dei Domenicani. L'attività didattica proseguì tuttavia per opera dei Padri Cistercensi che trasformarono il collegio in 'Azienda di Educazione' finché, nella seconda metà del XVIII secolo, Carlo di Borbone, a cui è dedicato uno dei libri conservati nella biblioteca, ne farà la sede del 'Collegio per l'Educazione' e della 'Università degli Studi per la Pubblica Istruzione della Provincia'.

A fine secolo, la politica napoleonica, attenta ad una riforma dell'istruzione secondaria, elaborò il modello del 'Liceo', destinato a fornire un'istruzione laica alla futura classe dirigente, affiancandosi all'istituzione delle 'Scuole Normali'. Un'opera riformatrice che venne estesa al Regno d'Italia attraverso l'introduzione dei Real Collegi, con la legge del 4 settembre 1802, e al Regno di Napoli, ad opera di Giuseppe Bonaparte, nel 1807. Il 'Real Collegio di Cosenza' fu istituito con un decreto del 27 aprile 1808, sotto il governo di Gioacchino Murat, e allogato nell'ex Collegio dei Gesuiti. Con un nuovo Decreto Regio diventerà, più tardi, per la prima volta, 'Liceo per l'Istruzione della Medicina' per ritornare ad essere 'Collegio Reale', nel 1817, insieme a quello di

Reggio Calabria. Con la soppressione dei Conventi, i beni librari e materiali vennero in possesso dello stato e destinati soprattutto agli istituti d'istruzione superiore. Un passaggio che è bene documentato dai molti libri del fondo antico e anche da libri del Settecento o inizi Ottocento, di interesse scientifico, che riportano la datazione repubblicana. Parte di questi libri figurano anche negli inventari, a tutt'oggi non reperibili, di una 'Biblioteca del Real Collegio'.

L'attività didattica, inizialmente destinata all'istruzione nelle lettere, nelle scienze matematiche e fisiche, nella medicina e nella giurisprudenza, proseguì, nella sua opera educativa e culturale, pur nella diversità dei tempi, nel restaurato Regno Borbonico e con il ritorno dei Gesuiti, nel 1850, decisi a ricostituire l'antico Collegio con sede provvisoria nella casa comunale. Nel 1861 e l'unità d'Italia, la legislazione piemontese del Regno d'Italia, in riferimento all'ordinamento scolastico superiore, fu estesa anche alle province 'napoletane' annesse e, con la laicizzazione di tutte le scuole del Regno, i Gesuiti lasceranno per sempre il centro di studi.

Per volere del Ministro della Cultura, venne proposta l'intitolazione del liceo all'illuminista e riformatore Antonio Genovesi. La scelta di un intellettuale salernitano, seppure illustre, suscitò una serie di polemiche tra gli intellettuali cosentini e, in particolare, la reazione di Vincenzo Padula, professore di lettere dello stesso liceo, che rimproverò il ministro di 'sconoscere la nostra storia, sconoscere i nostri meriti', privando di dignità storica gli ingegni calabresi. Per l'istituto venne quindi successivamente scelto il nome del noto filosofo cosentino Bernardino Telesio e il liceo proseguì la sua funzione di significativo contributo alla tradizione culturale della città di Cosenza anche nei momenti più difficili della storia sociale della Calabria.

La ricostituzione della biblioteca all'interno dell'ex Collegio dei Gesuiti si avvera dunque negli anni passati alla storia come il 'decennio francese', dal 1806 al 1815. Promossa grazie alla sensibilità e lungimiranza di alcuni esponenti in carica al potere del governo francese a Napoli, la Biblioteca del Real Collegio fu realizzata all'interno di un locale vicino all'antico refettorio, dove, negli anni tra il 1815 e 1816, in virtù della liberalità del governo, si dispose il trasferimento dei libri appartenuti al soppresso Convento di S. Domenico di Cosenza e di quelli custoditi in altri conventi della provincia cosentina. Il 29 novembre del 1818 venne regolamentato l'uso della biblioteca, indicati gli orari di fruizione dei suoi spazi e stabilito che l'accesso ad essa fosse esteso non solo ai membri interni del Real Collegio, ma anche a tutti i 'curiosi con premura di qualche ricerca letteraria', ai quali il bibliotecario avrebbe fornito i libri destinati alla sola consultazione. Già dalla sua nascita, La Biblioteca del Real Collegio funzionò dunque alla stregua di una biblioteca pubblica, al pari di quella diventata oggi "Biblioteca Stefano Rodotà" che, in tal senso, continua a perpetuare, secondo la

tradizione ottocentesca, la sua funzione di apertura a chi, da qualsiasi luogo geografico, voglia consultarne i libri e fruire dei servizi offerti. Una biblioteca che, grazie anche alla catalogazione dei volumi sul sistema online SBN delle Biblioteche Nazionali, dialoga con utenti e intellettuali da tutto il mondo.

La Biblioteca 'Stefano Rodotà' del Liceo Classico 'Bernardino Telesio' vanta oggi una collezione di circa ottantamila volumi, custoditi nei nuovi locali adibiti all'interno dell'istituto, dopo una rinnovata sistemazione delle sale, del patrimonio librario e delle storiche annate di riviste scientifiche. Una raccolta arricchitasi, negli ultimi anni, grazie a nuove acquisizioni di materiale librario ed a significative donazioni da parte di privati, tra le quali si segnalano i Fondi Luigia De Theo, Leopoldo Conforti, Giacomo Mancini, Domenico Gaudio ed Emilia Perugini, Grazia Marchianò Zolla, Angelo Ermanno Cammarata, Vittorio Puzone, Almirando Vetere, Antonio Guarasci, un fondo questo in dotazione al liceo già dal 1975.

Alla ripresa delle attività della rinnovata biblioteca telesiana, nel maggio del 2016, con l'ufficiale inaugurazione dei locali tenuti a battesimo dal professore Giuseppe Mazzotta, Direttore del Dipartimento di Lingua e Letteratura italiana della Yale University, è seguita poi, nel gennaio 2018, l'intitolazione a Stefano Rodotà, presenti Carla Rodotà, Franco Gallo, Presidente Emerito della Corte Costituzionale, e i professori Nuccio Ordine, Giacomo Marramao e Vincenzo Roppo. A conferma dello statuto di nuovo polo culturale rivestito dalla Biblioteca Rodotà, il Comune di Cosenza ha inteso inserirla tra gli itinerari turistici della città, segnalandola come luogo di importante significato storico e sede di attività formative di rilievo sul territorio. Diverse le iniziative promosse dalla biblioteca negli ultimi anni, volte ad incrementare le occasioni di approfondimento e confronto culturale del liceo con la città di Cosenza. Tra queste, l'allestimento di mostre, alcune di carattere permanente, l'esposizione di materiale bibliografico e fotografico, l'accoglienza e l'organizzazione di giornate di studio, convegni e seminari, che coinvolgono gli studenti e i docenti del Liceo in una costante interlocuzione con un uditorio vasto e con studiosi di fama internazionale. Il Salotto Letterario della Biblioteca nasce infatti dalla precisa volontà di affiancare ai compiti ordinari di una biblioteca iniziative mirate ad una crescita culturale del liceo e della regione, in linea con la natura e l'orientamento stesso dell'istituzione scolastica, nel suo ruolo di custodia, divulgazione e trasmissione di un sapere condiviso.